

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 27 AGOSTO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 197
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Telefonia per le Piccole e Medie Imprese



ALBACOM

Il business è in linea

L'ARTICOLO

COSÌ CAMBIEREMO LO STATO SOCIALE

CESARE SALVI
MINISTRO DEL LAVORO

Un autentico riformismo si misura anzitutto sull'autonomia culturale e politica del progetto che lo ispira. E questo vale soprattutto per un riformismo «di sinistra»: giusta precisazione di Walter Veltroni al dibattito sulla riforma dello stato sociale. L'esigenza di una riforma dello stato sociale è dichiarata infatti da tutti ma con obiettivi e percorsi che si differenziano secondo l'alternativa destra-sinistra.

Autonomia culturale e politica vuol dire avere un proprio progetto e una propria agenda, non farsi dettare tempi e contenuti da altri. Particolarmente quando gli altri ci sono e sono attivi e non privi di potenza di fuoco mediatica.

Sullo stato sociale ci sono due filosofie di fondo, e non solo in Italia. Da destra viene visto come un freno allo sviluppo, da ridimensionare in modo più o meno drastico, con maggiore o minore rapidità a seconda del grado di resistenza che si incontra. Ma da ridimensionare drasticamente, sostituendolo con uno stato assistenziale minimo (per i poveri). Per la sinistra lo stato sociale va riformato, per adeguarlo a modi produttivi e ad esigenze sociali che cambiano, ma ribadendo la valenza dei principi che ne hanno ispirato la costruzione, e che sono del resto scritti nella nostra Costituzione.

E bene ricordare che queste due diverse filosofie sono oggi l'anima dell'alternativa programmatica tra destra e sinistra, l'anima del famoso bipolarismo, che altrimenti sarebbe solo un casellario per la sistemazione del ceto politico. Anche negli Usa è aperto il dibattito tra la presidenza democratica di Clinton - che vuole destinare l'avanzo primario al miglioramento delle protezioni sociali, come si sa più deboli in quel paese che in Europa - ed il Congresso a maggioranza repubblicana, che vuole utilizzare quelle risorse per una generalizzata riduzione della pressione tributaria. Il preannunciato incontro tra

i leader progressisti dell'Occidente sarà un appuntamento importante perché in realtà questa alternativa di fondo, nell'epoca della globalizzazione, richiede il dialogo e il coordinamento tra le forze (i partiti europei di ispirazione socialista, il partito democratico Usa) che lo stato sociale lo hanno creato, sia pure con significative varianti nazionali, e che oggi vogliono riformarlo, ma non smantellarlo.

È importante quindi che da noi, dopo un dibattito a volte un po' confuso, emerga il senso di fondo dell'azione che il centrosinistra sta svolgendo da anni, e continuerà a svolgere con il governo D'Alema, per una riforma di segno progressista dello stato sociale. E bene infatti ricordare - e sarebbe autolesionismo non farlo - che non siamo affatto all'anno zero. Abbiamo già fatto molto, con i governi Ciampi, Dini e Prodi e con questo governo, fino al Patto di Natale e ai collegati approvati dal Parlamento quest'estate. Il nuovo welfare che stiamo costruendo si organizza intorno a tre grandi fasce, tra loro peraltro collegate. In primo luogo, le



pensioni. A questo proposito va sempre ricordato che la riforma previdenziale è stata già fatta, è moderna e avanzata, ed è in grado, a regime, di assicurare l'equilibrio dei conti. La questione rimasta aperta - e che il governo Prodi convenne con i sindacati di sottoporre alla famosa verifica del 2001 - è l'adeguatezza del regime transitorio (cioè dei tempi previsti per la fase transitoria di regime) di fronte al concreto rischio che a partire dal 2005 si determini una «gobba», cioè un aumento della spesa previdenziale, conseguente al calo di natalità che si è verificato in Italia a partire dagli anni 50.

A questo tema - che sarà affrontato come di consueto con il metodo della concertazione, e per il quale giustamente viene segnalata, di recente da Walter Veltroni, l'ipotesi di un più sollecito

SEGUE A PAGINA 11

«Pensioni, basta sprechi e privilegi»

D'Alema riapre il confronto: cambiare il welfare col consenso delle forze sociali. Molti si nel centrosinistra all'accordo con Rifondazione per le regionali: «Ma sui contenuti»

L'INTERVISTA

Mino Martinazzoli: le alleanze non si decidono a Roma

«Mai detto di volermi candidare per le regionali lombarde. Solo che non escludo questa possibilità; per ora è un discorso acerbo». Dal suo studio legale di Brescia, Mino Martinazzoli non conferma e non smentisce il suo ritorno alla politica attiva. «Bisogna smetterla di ragionare su sigle e siglette e individuare percorsi in grado di portare nuovamente il centrosinistra al governo della Lombardia».

MATTEUCCI

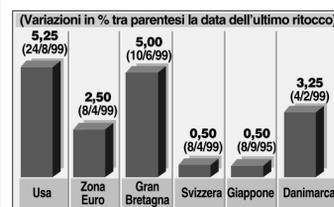
A PAGINA 4

ROMA «Occorre cambiare il welfare, ma con il consenso delle forze sociali». In un'intervista rilasciata al Tg1, il premier Massimo D'Alema ha sottolineato nuovamente la necessità di una riforma del sistema previdenziale. «Intervenire sulle pensioni - ha dichiarato il presidente del Consiglio - significherebbe anche eliminare gli sprechi e i privilegi». Intanto, dall'interno dello schieramento di centrosinistra arrivano molti sì all'ipotesi di un accordo con Rifondazione comunista in vista delle prossime elezioni regionali. Mauro Zani, il segretario della Federazione Ds di Bologna, si dice favorevole all'apertura di un confronto immediato: «Con Bertinotti è necessario un accordo chiaro che si basi sui contenuti comuni».

ALVARO

ALLE PAGINE 2 e 3

Tassi fermi: la Bce non imita gli Usa



◆ **Marcello Messori: «Ora l'Italia rischia di restare fuori dalle grandi aggregazioni europee del credito»**

DI GIOVANNI

A PAGINA 13

IN PRIMO PIANO

UNA BELLA LEZIONE AI NOSTRI BANCHIERI

PAOLO LEON

La Banca centrale europea ha dato ieri una bella lezione ai nostri banchieri: a differenza di questi, non ha aumentato i tassi d'interesse. Mi chiedo ora se non ci sia stato un eccesso di presunzione da parte dei nostri grandi gruppi bancari, alimentato da una crescente indifferenza per gli effetti del loro comportamento (apparentemente colusivi) sull'economia italiana. Ma emerge anche una lezione di economia per i governi.

La Bce non teme le conseguenze sul cambio tra

SEGUE A PAGINA 13

In vendita le case degli enti pubblici

Via libera del ministro del Lavoro: subito sul mercato più di 20mila alloggi

ROMA Conto alla rovescia per la vendita degli immobili di proprietà degli enti previdenziali Inps, Inail, Inpdap, Enpals, Ipost, Inpdai, Ipsema. Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha firmato ieri la direttiva che fissa i piani di alienazione ed i criteri di vendita delle case degli enti, in attuazione del decreto legislativo 104/96. I piani saranno graduati nel tempo, ma già nella prima fase dovrà essere messo in vendita almeno il 25% del patrimonio immobiliare. Gli inquilini residenti avranno diritto di prelazione anche in caso di contratto scaduto. Gli acquirenti degli immobili non potranno rivendere l'alloggio per dieci anni. E in caso di vendita frazionata - stabilisce ancora la direttiva - sarà uno sconto del 30% sul valore di mercato.

IL SERVIZIO

A PAGINA 12

IN PRIMO PIANO

Firenze, tassa di mille lire per i turisti



FONTANI

A PAGINA 7

LA POLEMICA

SILVIA, GLI SPOT E LA STRANA IDEA DI MENTANA

GIUSEPPE CALDAROLA

Il caso Diliberto-Baraldini francamente non esiste. La Baraldini è stata presa in consegna negli Usa dall'Interpol e imbarcata per ragioni di sicurezza, su richiesta della presidenza del Consiglio, su un aereo della Compagnia aeronautica italiana (in sigla CaI), gestita dai servizi segreti. Non è stato neppure il governo italiano a pagare la multa di 50 mila dollari imposta dall'amministrazione giudiziaria americana perché quella somma è stata raccolta da un gruppo di sottoscrittori fra cui Leonardo Mondadori che ha spiegato di aver lautamente contribuito colpito dalla vicenda umana della signora Baraldini.

Il ministro Diliberto non l'ha incontrata all'aeroporto di Ciampino, dove pure si era recato per accompagnare la vecchia madre della Baraldini che solo grazie all'intervento del ministro ha potuto vedere la figlia prima che fosse rinchiusa nelle carceri di Rebibbia. Se Diliberto avesse accolto di persona la detenuta il suo comportamento sarebbe stato censurabile. Se sia stato in dubbio fino alla fine se attendere l'arrivo dell'aereo con la Baraldini o andar via prima dell'atterraggio, è questione di difficile soluzione e tutto sommato irrilevante. Contano i fatti. Si può mettere sotto accusa un ministro per un atto che non ha compiuto solo perché ne esistevano tutte le premesse e si pensa che ne esistessero le intenzioni? Ormai c'è uno

SEGUE A PAGINA 8

Dioossina, l'Italia convince la Ue

Veleni sulle nostre tavole, decisione a settembre

CINEMA

Nel sarcofago della «Mummia»

ROMA Da oggi al 20 settembre usciranno nelle sale cinematografiche almeno sessanta film. Una vera e propria bufera di titoli che rischia di trasformarsi in un «bagno» per i film più deboli o con minore lancio pubblicitario. Certo è *La Mummia*, *Entrapment*, *Wild Wild West* e, infine, *Guerra stellari*, sono i titoli che rastrelleranno sale e incassi. Ma ci sono anche film italiani che meritano attenzione da parte del pubblico.



ANSELMI CRESPI

A PAGINA 19

co. Si tratta di *La donna lupo* di Aurelio Grimaldi, *Un amore* di Tavarelli e *Senza movente* di Luciano Odorisio. Film interessanti, ma che partono svantaggiati, oltre che per il predominio organizzativo (e di mezzi) del cinema americano anche per i temi poco rassicuranti che trattano: il perdersi tra i ghiacci dell'Alaska e un vero caso di cronaca nera.

ROMA L'Italia l'ha spuntata. A metà settembre il Comitato scientifico europeo per l'alimentazione umana si pronuncerà - come chiesto a più riprese da Roma - sulla soglia accettabile di Pcb, ossia del livello di policlorobifenili che possono indicare la presenza di dioossina, nelle carni e nei prodotti derivati. Lo ha detto il portavoce della Commissione europea a Bruxelles, dopo che il Comitato veterinario Ue ha confermato la decisione europea che fissa a 200 nanogrammi per grammo di grasso la soglia accettabile di Pcb per carni e prodotti derivati belgi destinati all'export. Una decisione, presa lo scorso 6 agosto, che l'Italia continua invece a contestare in quanto priva - per l'appunto - del parere degli scienziati indipendenti europei riuniti nel Comitato per l'alimentazione umana.

IERVASI

A PAGINA 6

«Confesso, ho venduto la partita»

Lettera choc di un calciatore a «Famiglia Cristiana»

ATLETICA

Marion, sfruttata fino alla rottura

DALL'INVIATO A SIVIGLIA
STEFANO BOLDRINI

Anche i suoi sorrisi hanno un prezzo: Marion Jones l'ombrosa diventa improvvisamente allegra quando indossa la maglia della Nike, lo sponsor. È la prima donna slot-machina dello sport mondiale, un'azienda che fa mangiare molte persone. Tanto per cominciare lei, che può digerire un'infanzia troppo normale e la nazionalità di origine del-



SEGUE A PAGINA 21

la madre (il Belize). Poi il marito, il ciclista pestato campione del mondo, John Hunter. Poi il manager, Charlie Wells, che in nome del profitto l'avrebbe fatta gareggiare anche con i muscoli distrutti. Poi lo sponsor. Poi l'atletica americana, impegnata in una lotta furibonda con baseball, basket, football e hockey

ROMA «Sono un calciatore e mi sono venduto una partita importantissima». Una lettera, pubblicata anonima dal settimanale *Famiglia Cristiana*, ha gettato nello scompiglio il mondo del calcio. «Ho danneggiato la mia squadra con la promessa di un ottimo contratto. Ma non vivo più da quando l'ho fatto. Ho un peso dentro, la coscienza ferita, ho finito di essere un uomo». Lo sportivo, che ha firmato regolarmente la lettera, ha tenuto però a chiarire come il suo non sia stato un atteggiamento isolato. Motivi «di riservatezza», ha precisato *Famiglia Cristiana*, «ci hanno impedito di rivelare il nome del calciatore». Immediata la reazione della Federcalcio: «Intervenga subito la magistratura», lo stesso concetto espresso da Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan campione d'Italia.

BOTTURA DARDANELLI

A PAGINA 20

